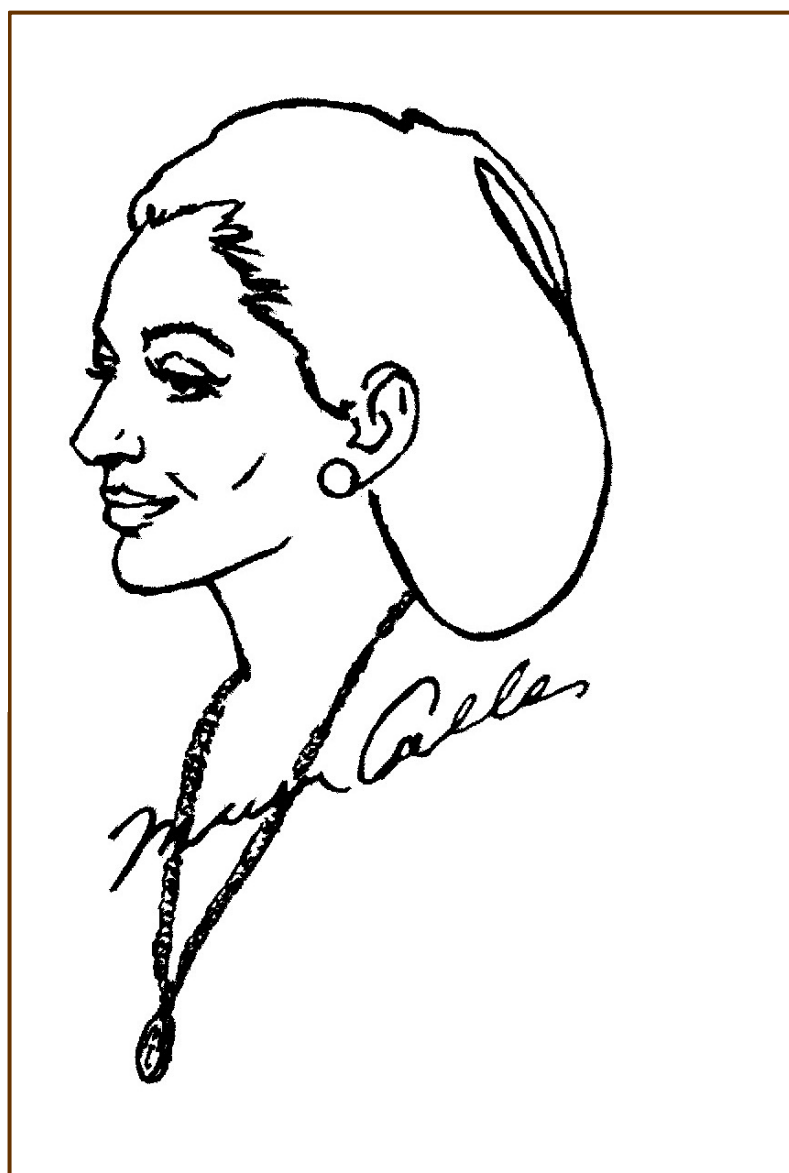


2023 – Centenario della nascita  
**Maria CALLAS**

Dagli esordi al mito

*Piano della collezione*

- 1 - Infanzia e adolescenza (8 pagine)
- 2 - Due anni di attesa (2)
- 3 - Dalla Fenice al San Carlo (7)
- 4 - Fra critiche e ovazioni (9)
- 5 - Successi e trionfi (19)
- 6 - Sulle scene del mondo (6)
- 7 - Il declino vocale (8)



Annullo del 20 luglio 2019  
Mostra  
*Maria Callas*  
*il percorso di un mito*



Il padre di Maria Callas, George Kalogeropoulos, farmacista, era originario del **Peloponneso**. Aveva studiato all'**Università di Atene**, dove aveva conosciuto Evangelia Dimitriadu, che sposò nel 1916. Dal loro matrimonio nel 1917 nacque una figlia, Jakinthy e nel 1920 un figlio, Vasily, che morì a tre anni lasciando nello sconforto la famiglia, in una Grecia già travagliata dalle conseguenze della **rivoluzione**.



Nell'estate del 1923, George Kalogeropoulos decise di **emigrare** con la famiglia negli Stati Uniti in cerca di fortuna. Evangelia era incinta di cinque mesi. Si imbarcarono a **Patrasso** e il 2 agosto sbarcarono a **New York**, trovando il Paese in lutto per la morte del **Presidente Harding**.



**Maria Callas** nacque il 2 dicembre e venne registrata all'anagrafe col nome di Sofia Cecilia Kalos. Nel battesimo le furono assegnati anche i nomi di Maria e Anna. Suo padre ritenne poi opportuno cambiare il cognome d'origine, Kalogeropoulos, in Callas.



In famiglia la passione per la musica aveva radici lontane e la **radio** portò in casa anche la **musica americana**.



La piccola Mary manifestò ben presto un evidente interesse verso la musica e il canto e apprendeva con estrema facilità le canzoni dei **compositori americani**.



La **radio trasmetteva** anche le dirette dai teatri dell'opera e Maria ascoltava con attenzione le grandi voci del tempo. Esternava critiche verso **Lily Pons**, mentre apprezzava **Rosa Ponselle**, che divenne uno dei suoi primi riferimenti.

A otto anni Maria aveva già un suo piccolo repertorio con particolare preferenza per *l'habanera* dalla **Carmen di Bizet**.





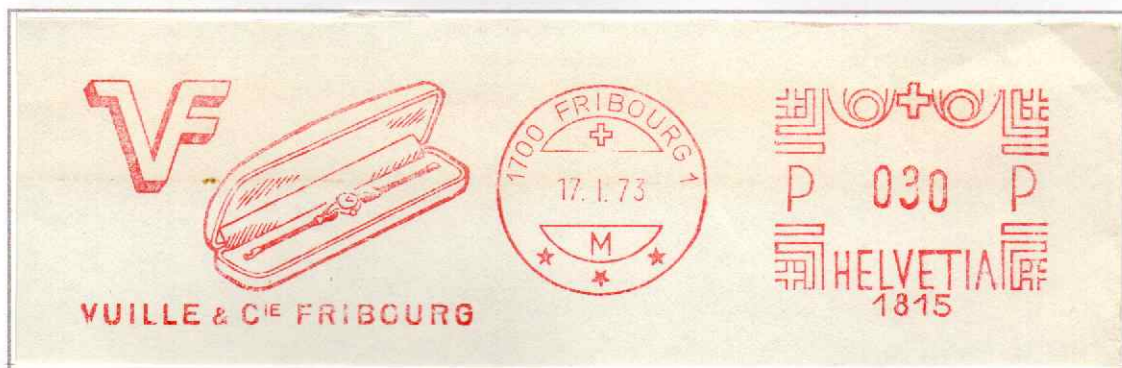
L'inclinazione per la musica e il canto non sfuggì alle ambizioni della madre, che con ogni mezzo determinò l'avvenire della figlia. Venne acquistato anche un **grammofono** che divenne strumento di apprendimento.



I **dischi**, date le restrizioni economiche, venivano spesso noleggiati.



Nel 1931, a otto anni, Maria iniziò il percorso di educazione musicale con lo studio del **pianoforte**, sotto la guida di un'insegnante di origine italiana.



Per assecondare le ambizioni materne partecipò ad una serie di spettacoli per l'infanzia e concorsi radiofonici dove una volta vinse il primo premio, un **orologio** di una nota **marca svizzera**, consegnato da **Jack Benny** in persona.

In un saggio scolastico cantò con successo alcuni brani da **composizioni di Gilbert e Sullivan**.



Nel 1937 i genitori di Maria si separarono e sua madre decise di rientrare in Grecia con le figlie. Durante la lunga traversata da New York al **Pireo**, Maria fu convinta ad esibirsi pubblicamente in alcuni brani fra i quali l'Habanera, dalla **Carmen** di **Bizet** e l'Ave Maria di **Gounod**.

150° ANNIVERSARIO




DELLA NASCITA DI  
PIETRO MASCAGNI

**AÉROGRAMME**

Con la madre e la sorella si stabilirono ad Atene, dove iniziò gli studi al Conservatorio Nazionale.

Verso la fine del 1938 debuttò nel ruolo di Santuzza in un allestimento studentesco di **Cavalleria Rusticana** di **Pietro Mascagni**, vincendo il primo premio.



Nel 1939 si presentò al soprano **Elvira De Hidalgo** per un'audizione esibendosi in un brano di **Carl Maria von Weber**, tratto dall'**Oberon**, e fu ammessa al corso tenuto dalla famosa cantante.



Le successive esibizioni in pubblico la videro protagonista ad Atene in diverse recite di **Tosca** di Puccini dove ottenne un lusinghiero successo.

Un'esperienza giovanile non più ripresa, fu l'esecuzione di alcuni lieder di **Brahms** e di **Schubert**.



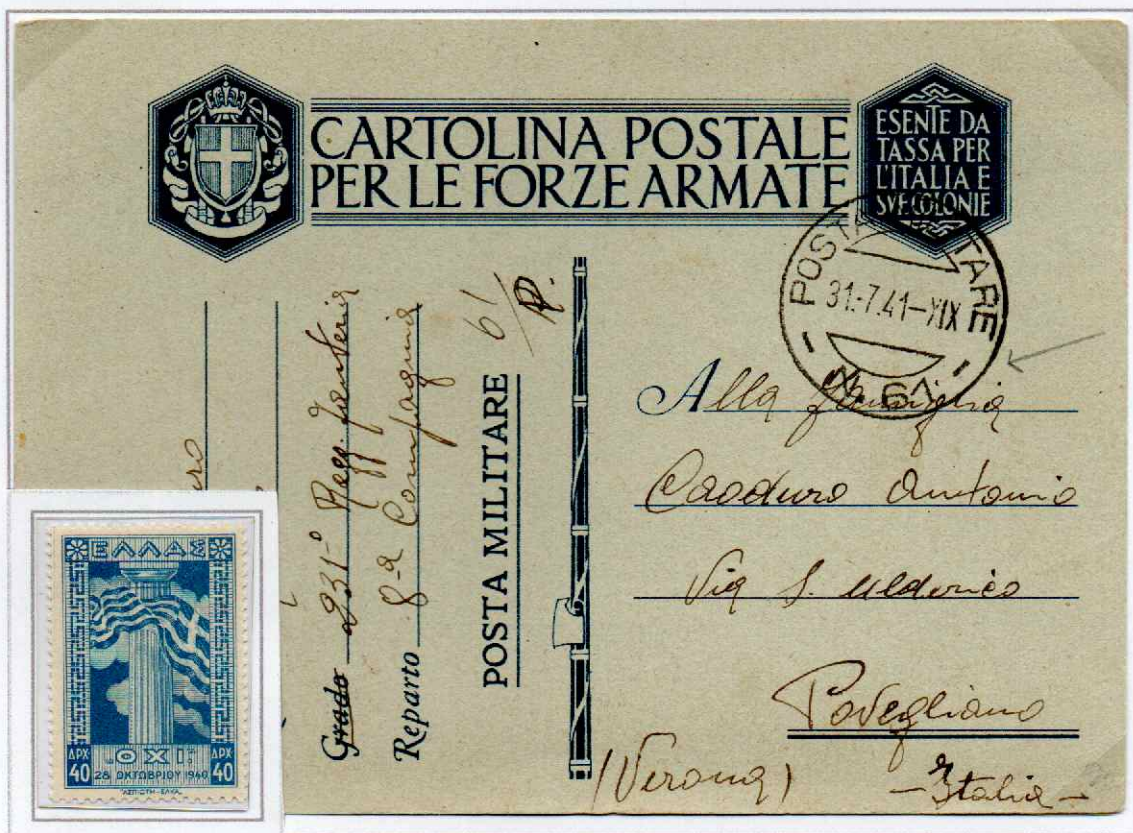
(\*)

Un influente ammiratore organizzò per lei una recita dello **Stabat Mater** di Pergolesi, una delle rare occasioni in cui si cimentò nella musica sacra.

(\*) Raccomandata ambito distretto respinta dal destinatario



Nel settembre del 1940 si esibì nell'operetta **Boccaccio** di **Franz von Suppè** riscuotendo un incoraggiante successo.



Cartolina postale in franchigia per le forze armate con annullo della Posta Militare n°61, in uso dalle truppe italiane in Grecia, partita il 31.7.1941.

Il **28 ottobre del 1940** l'Italia attaccò la Grecia e con l'aiuto dei tedeschi le **truppe italiane** occuparono **Atene** il 27 aprile del 1941. Gli eventi bellici resero molto difficile la vita in Grecia: Maria, pur fra pericoli e privazioni di ogni genere, riuscì a continuare gli studi.





Nel 1943, tenne un concerto in cui diede prova di una notevole versatilità, spaziando da **Haendel** a **Rossini** e da **Verdi** a **Cilea**.



Il 14 agosto 1944 Maria fu Leonora nella prima in Grecia del **Fidelio** di **Beethoven**, nell'**anfiteatro** di **Erode Attico**. Nell'imminenza della fine della guerra, andò così in scena la vittoria finale dell'amore sulla tirannia che si concluse con fragorosi applausi di greci e nemici occupanti.



Dopo la liberazione, Maria accusata di aver svolto un ruolo troppo attivo nel periodo dell'occupazione, si trovò circondata da molte ostilità e decise di lasciare la Grecia. Nel settembre del '45, con l'opera **Lo Studente mendicante** di **Karl Milloecker**, si congedò dal pubblico ateniese, per raggiungere il padre a New York.

Ma i suoi successi in Grecia non avevano attraversato l'oceano.



Diversi contatti col mondo del canto - un'audizione col tenore **Giovanni Martinelli** - si rivelarono deludenti.

Andò meglio l'incontro col tenore Giovanni Zenatello, direttore artistico del **Festival dell'Arena** di Verona, in cerca di un soprano per l'opera Gioconda, in programma per la stagione lirica 1947. Per il direttore fu una rivelazione e Maria lasciò New York alla volta di Verona.



Ad accoglierla all'**Arena di Verona** c'era anche il Maestro **Tullio Serafin** che gran parte avrebbe avuto nella sua formazione artistica.

Fu invitata a cena al ristorante Pedavena, in **piazza Bra**, dove conobbe l'industriale Giovanni Battista Meneghini col quale si sposerà due anni dopo.





La stagione lirica all'Arena doveva iniziare il 31 luglio 1947 con Renata Tebaldi protagonista del Faust, ma per maltempo l'opera non andò in scena e la stagione iniziò con una sconosciuta cantante di origini greche.



Così, all'Arena di Verona, il 2 agosto 1947 con la prima di cinque recite, avvenne l'atteso debutto italiano ... (annullo 2/8/47- la tariffa di 2 lire era in vigore fino al 31/7/1947)



... con la Gioconda di Amilcare Ponchielli. La Callas ebbe un discreto successo che tuttavia non le aprì subito nuove prospettive.  
 Raccomandata primo porto spedita il 6 marzo 1986 (tentativo di consegna il 7); il francobollo dedicato a Ponchielli, emesso l'8 marzo 1986, fu erroneamente messo in vendita a Ravenna il 3 marzo.

### 3.1 - Dalla Fenice al San Carlo



1947 - Dopo due mesi dal debutto veronese le venne proposto il ruolo della protagonista in **Tristano e Isotta** di **Wagner**, che andò in scena al **Teatro la Fenice** di Venezia il 30 dicembre.



1948 - Con l'anno nuovo il teatro veneziano le propose il ruolo da protagonista nell'opera **Turandot** di **Giacomo Puccini** e **Franco Alfano** che le procurò una certa popolarità.



Con **Turandot** si presentò anche al pubblico di **Roma**, alle **Terme di Caracalla**. In una favorevole recensione, venne elogiata anche la sua presenza scenica, con riferimento al costume che si ispirava all'**imperatrice Teodora**.

### 3.2 - Dalla Fenice al San Carlo



Nel corso del 1948, si presentò al Teatro Carlo Felice di Genova con "Tristano e Isotta" e "Turandot". Alcuni critici prevedero per Maria Callas un futuro wagneriano!



Nell'estate del 1948 si presentò per la seconda volta al pubblico dell'Arena di Verona con quattro recite di Turandot (Puccini), cancellando dalla mente del pubblico veronese eventuali riserve lasciate dalla sua Gioconda dell'estate precedente.

### 3.3 - Dalla Fenice al San Carlo



Nell'aprile del '48 affrontò il ruolo di Leonora nella **Forza del destino** di **Giuseppe Verdi** in scena al **Teatro Comunale G. Verdi di Trieste**.

La critica si limitò a rilevare certi aspetti particolari della sua voce che rompeva con i modelli tradizionali. .



Con **Aida**, che andò in scena nei teatri di diverse città fra le quali **Torino**, proseguì le esperienze nel repertorio verdiano, incontrando una calorosa accoglienza da parte del pubblico e il consenso della critica.

### 3.4 - Dalla Fenice al San Carlo



L'attività della Callas nel 1948 aveva toccato anche altri teatri italiani di provincia, presentandosi con l'*Aida* di **G.Verdi**, e con *Turandot* di **Puccini**.

I critici e i melomani si interrogavano sulla natura della sua voce, discutendo se fosse o meno una **voce verdiana**. Ma gli eventi successivi portarono altri argomenti di discussione.



Le vennero proposte due recite di **Norma** a **Firenze**. La preparazione della temibile partitura richiese un estenuante impegno, ma segnò l'ingresso della Callas nel mondo del bel canto, al quale aspirava fin dai tempi del conservatorio.

### 3.5 - Dalla Fenice al San Carlo



Il 1949 alla "Fenice" di Venezia, per l'improvvisa indisposizione del soprano Margherita Carosio, accettò di sostituirla nel ruolo di **Elvira** nei **Puritani**, che alternò con le recite di **Walkiria** di **Richard Wagner**.

Fu una grande prova di trasformismo vocale, che mise in risalto le straordinarie possibilità dell'artista.



Due giorni dopo i Puritani di Venezia, l'attendevano due recite al **Teatro Massimo di Palermo** nel ruolo di Brunilde in **Walchiria** (**Richard Wagner**). Tornerà ancora in questo teatro l'anno successivo, con **Norma** (**Vincenzo Bellini**).

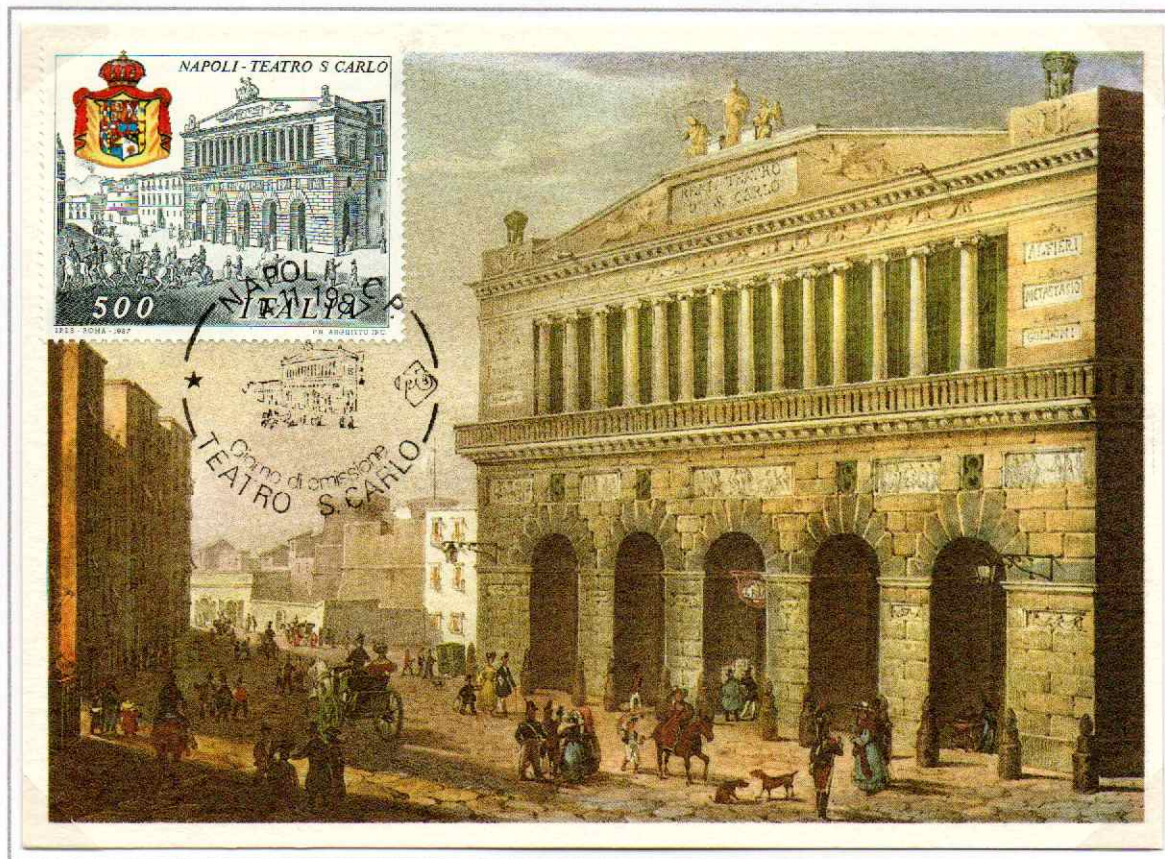


### 3.6 - Dalla Fenice al San Carlo



Il Teatro dell'Opera di Roma conobbe la Callas con due opere di Wagner: Parsifal, febbraio 1949 e Tristano e Isotta, febbraio 1950, ultima esperienza con quest'opera.

### 3.7 - Dalla Fenice al San Carlo



La sua prima presenza al **Teatro San Carlo** di **Napoli** avvenne nel febbraio del 1949 con l'ultima Turandot italiana. Con l'inaugurazione della stagione 1949-1950 fu una splendida Abigaille nel **Nabucco** di Giuseppe Verdi.



Il 21 aprile 1949 Maria Callas sposa Giovanni Battista Meneghini, diventando la signora Meneghini - Callas, ma gli impegni di lavoro le imposero di imbarcarsi da Genova subito dopo le nozze per una tournée in **Sud America**. Col matrimonio divenne cittadina italiana con residenza nel Comune di **Zevio**, che mantenne fino al 1958.



Si esibì al **Teatro Colon di Buenos Aires** in opere e concerti che furono trasmessi dalla **Radio Argentina**.



Il programma fu molto impegnativo: **Norma**, **Aida** (**Verdi**) e **Turandot** (**Puccini**).



All'inizio del 1950, prima all'Opera di Roma poi alla **Fenice di Venezia** si esibì in **Norma** con grande successo di pubblico e critica. La sua interpretazione del repertorio belliniano (**Vincenzo Bellini**), diventava sempre più interessante anche per i critici più esigenti.



OLIMPIA  
 te per corrispondenza-  
 postale 258  
 SOIO FIRENZE.

Norma trovò un'interprete ideale anche nella città natale del suo compositore, dove venne rappresentata nel mese di marzo del 1950 al **Teatro Massimo Bellini di Catania**. Tornò in quel teatro anche l'anno successivo con Norma e I Puritani.



Nella primavera del 1950 al repertorio belliniano, alternava quello verdiano con *Aida*, rappresentata al **San Carlo di Napoli** e al **Teatro Sociale di Brescia**



Ormai aveva cantato nei maggiori teatri italiani: mancava il più importante: la **Scala di Milano**. In aprile venne chiamata per tre recite di *Aida*, in sostituzione di **Renata Tebaldi**, indisposta. La tensione suscitata da quell'ambiente mondano vanificò in parte l'atteso momento.



Maggio del 1950, prima tournée in Messico dove si esibì al **Palacio de Bellas Artes** di Mexico City in **Aida** di G. Verdi, **Norma** di V. Bellini ...



... e altre due opere che entrarono nel suo repertorio : **Tosca** di Puccini ...



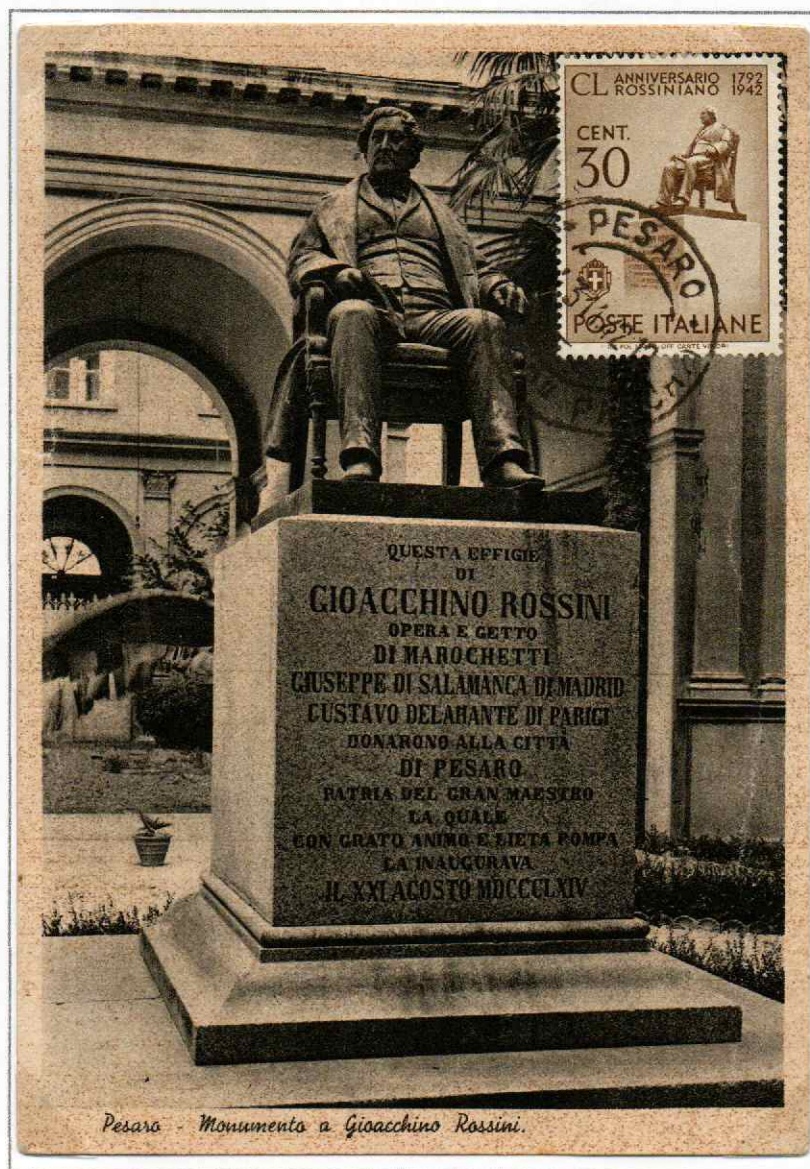
... e **Il Trovatore** (Verdi)

Le rappresentazioni assunsero aspetti di competizione canora a scapito delle prescrizioni contenute negli spartiti, ma l'entusiasmo del pubblico fu incontenibile.





Dopo il rientro in Italia dalla prima tournée messicana fu protagonista della prima **Tosca** italiana, a **Bologna**, al **Teatro Duse**, e a Pisa, teatri nei quali si esibirà solo in quell'occasione (autunno 1950).



Ben più rilevante fu il debutto in un'opera di **Rossini**: "Il Turco in Italia, che andò in scena al **Teatro Eliseo di Roma**, anche per l'iniziativa di **Luchino Visconti**.

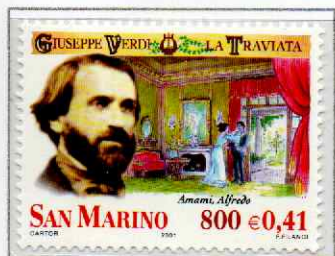
La Callas affrontò il personaggio di Fiorilla, ruolo di soprano leggero, con sorprendente disinvoltura.



L'attività del 1950 si concluse a Roma con il ruolo di *Kundry* nell'opera *Parsifal* di **R. Wagner**, eseguita in forma di concerto alla RAI di Roma, che concluse l'esperienza della Callas con questo compositore.



Nel 1951 ricorreva il **cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi** e in molti teatri italiani vennero rappresentate opere del compositore di **Busseto**.



Fu anche un anno importantissimo per la carriera della Callas: la sua prima *Violetta* nell'opera *La Traviata* al **Comunale di Firenze**, ruppe con la tradizione suscitando entusiasmi e critiche, ma fu un successo trionfale.



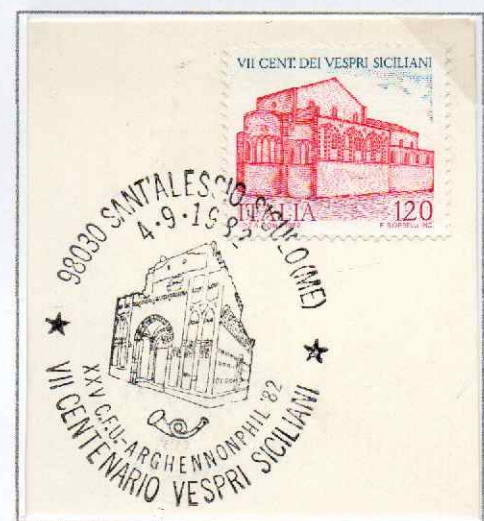


Nell'ambito delle celebrazioni verdiane, fu **Aida** al **teatro Francesco Cilea** di **Reggio Calabria**. La sera del 27 gennaio 1951 al San Carlo di Napoli andava in scena il **Trovatore**.

La Callas cantò nella sua prima Leonora italiana, a fianco del tenore Giacomo Lauri Volpi. La registrazione testimonia una rappresentazione strepitosa, ma il pubblico e la critica rimasero indifferenti.



Nei mesi di aprile e maggio del 1951 le Poste hanno pubblicizzato il Maggio Musicale con speciali annulli meccanici in uso nelle città toscane, a Firenze, Forte dei Marmi, Grosseto, Arezzo, Livorno, Lucca, Montecatini Terme, Pistoia, Pisa, Siena, e Viareggio.



Il XIV° Maggio Musicale Fiorentino (1951) celebrò la ricorrenza con i **Vespri Siciliani**. L'interpretazione di Elena entusiasmò pubblico e critica sotto ogni aspetto.

Fra gli interpreti il basso **Boris Christoff**.

Gli echi di quel successo giunsero anche alla direzione del Teatro alla Scala.



Annullo meccanico in uso a Siena il 30.4.1951 - Guller a destra



Annullo meccanico in uso a Firenze il 12.4.1951 - Guller a sinistra

Sempre a Firenze, nel XIV° Maggio Musicale Fiorentino del 1951, fu protagonista di una singolare esperienza nell'opera Orfeo ed Euridice di Haydn (prima mondiale), che le valse una lusinghiera recensione sul New York Times.



Con i concerti radiofonici "Martini e Rossi" la sua voce cominciò ad entrare anche nelle case degli italiani. In quello del '51 si presentò con arie di diversi compositori fra le quali l'aria di Agata dal Franco Cacciatore di C.M. von Weber, trasmesso dalla RAI di Torino.



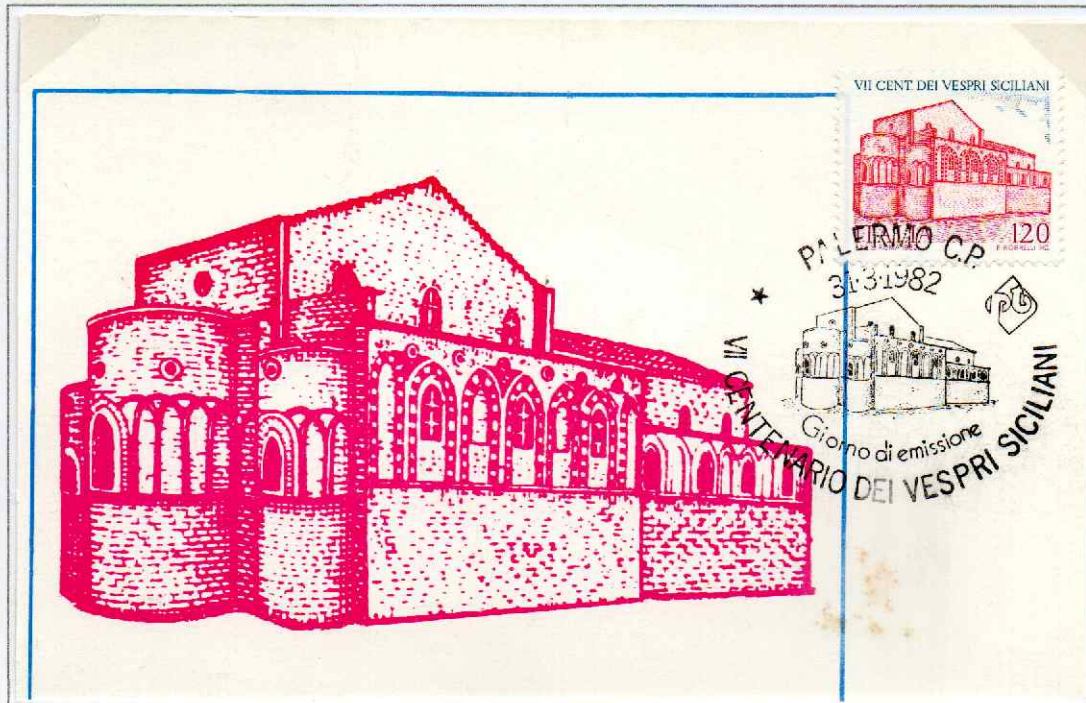
Dopo Firenze, partì per la seconda tournée messicana. Con **Traviata**, **Aida** e un concerto radiofonico, si esibì in un repertorio esclusivamente verdiano. Dai trionfi del Messico al Brasile, dove si trovò a fianco di **Renata Tebaldi**: una pagina della vita artistica della Callas da dimenticare, che verrà ricordata soprattutto per l'inizio della grande rivalità fra le due primedonne.



Al rientro dalla Brasile, forse per ironia della sorte, a Bergamo sostituì ... Renata Tebaldi nella **Traviata**, in occasione del **Festival autunnale dell'opera lirica "Teatro delle Novità"**.



Pur prevalendo in quell'anno il repertorio verdiano, nella terra di **Vincenzo Bellini** si esibì nei **Puritani** e in **Norma**, a **Catania** e a **Palermo**.



Il 7 dicembre 1951 la stagione operistica del **Teatro alla Scala** fu inaugurata con i **Vespri Siciliani**. La sua "Elena" conquistò finalmente il pubblico scaligero e riscosse anche il favore della critica, segnando un traguardo determinante per il futuro della Callas.



L'anno si concluse con successo in una prova temeraria, di fronte all'esigente pubblico del **Teatro Regio di Parma**, dove fu protagonista nella Traviata di **Giuseppe Verdi**.



I "Vespri" della Scala furono seguiti dai Puritani di **Vincenzo Bellini a Firenze** con cui la Callas aprì la stagione del 1952. L'interpretazione della sua Elvira venne definita evento fenomenale: il pubblico urlava e batteva i piedi, l'orchestra applaudiva altrettanto clamorosamente.



Tornò poi alla **Scala di Milano**, dove dopo otto recite di Norma, interpretò l'unico ruolo mozartiano della sua carriera, con la direzione di **Jonel Perlea**, nel Ratto dal Serraglio di **Mozart**. La sua passionale Kostanze, provocò entusiastiche ovazioni e qualche riserva dalla critica.

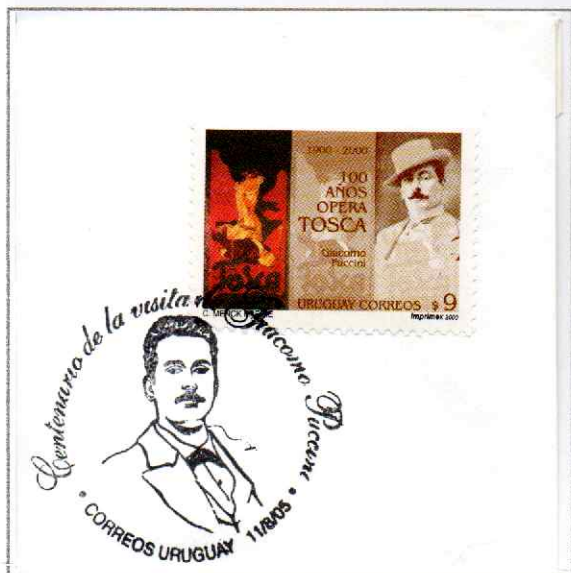


Lettera da Bolzano per Norimberga del 22/2/43, poi inoltrata altra località. Affrancata in eccesso, tariffa in vigore fino al 31/3/1943 L. 1,25. Bolli verificatori di censura italiani e tedeschi.

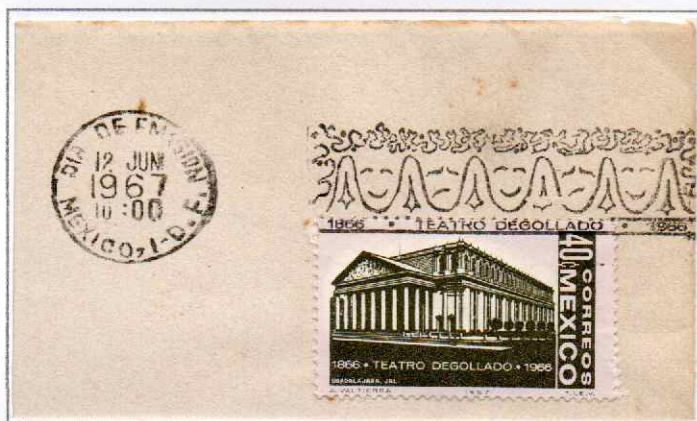
Il Maggio Musicale Fiorentino del 1952 era tutto dedicato a **Rossini**. Le fu affidata Armida, una partitura da tempo dimenticata, che imparò in soli cinque giorni. La sera della prima spinse la voce a limiti mai raggiunti, sfidando con successo una delle più ardite partiture rossiniane.



Dopo un impegnativo concerto alla **RAI di Roma**, alle recite di Armida alternò quelle dei Puritani (**Bellini**) al **Teatro all'Opera di Roma**, accanto al tenore Giacomo Lauri Volpi che nel suo diario la definì "... soave, ardita e vibrante ...".



Giugno 1952, con un programma di cinque opere, fra le quali **Tosca**, **Rigoletto** e **Lucia di Lammermoor**, la Callas fu per la terza volta acclamata interprete nei **teatri messicani**.



Al rientro in Italia inaugurò con **Gioconda** la **XXX<sup>a</sup> Stagione lirica di Verona del 1952**. Si ripeteva la situazione del debutto italiano del 1947, ma con un'accoglienza molto più calorosa.



La Callas concluse con successo i suoi impegni con la stagione dell'Arena di Verona, come protagonista nella Traviata di G. Verdi.



Il 1952 fu anche l'anno della prima tournée al Covent Garden di Londra. La sua Norma (Bellini) evocò nel pubblico londinese emozioni da tempo sopite. Fra gli interpreti una sconosciuta Joan Sutherland (Clotilde) ed Ebe Stignani (Adalgisa).







Cartolina illustrata, ammessa al trattamento stampe ma con affrancatura in eccesso (4 cent. Anziché 2 cent) Annullo del 23.5.1900 Piazza della Scala



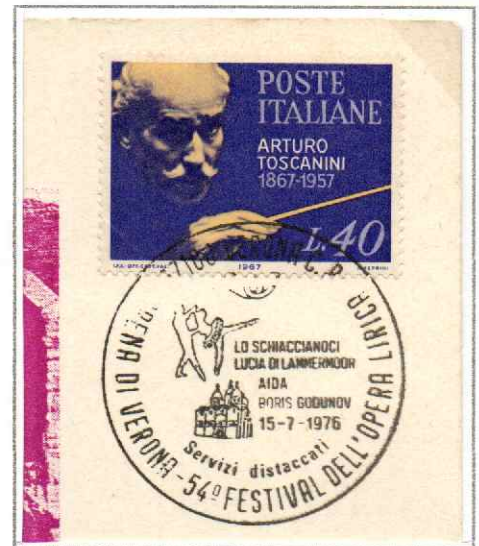
La stagione 1952/53 del Teatro alla Scala, fu inaugurata con **Macbeth** di **Giuseppe Verdi**, sotto la **bacchetta** di Victor De Sabata. Gli intendimenti del compositore trovarono perfetta corrispondenza nella "lady" della Callas.

L'anno precedente aveva avuto luogo una prova col Maestro **Arturo Toscanini**, in prospettiva di una messa in scena a Busseto, progetto non realizzato per problemi di salute del Maestro.





Dopo Macbeth, la stagione operistica al **Teatro alla Scala** prevedeva per la Callas cinque recite del **Trovatore** di **G. Verdi** e sette recite di **Gioconda**. In entrambe le opere, pur così diverse, ottenne un consenso di pubblico e di critica che consolidò la sua posizione in quel difficile teatro.



Nel 1953 **Gaetano Donizetti** entrò nel repertorio della Callas con **Lucia di Lammermoor**. Sperimentata nell'ultima tournée messicana, "Lucia" fu eseguita all'Opera di Roma, a Firenze e in altri teatri italiani, diventando uno dei ruoli più apprezzati dell'artista.



Nel 1953, nel **Maggio Musicale Fiorentino** la Callas debuttò in **Medea** di **Cherubini**, opera che non veniva rappresentata in Italia da oltre quarant'anni. La sua interpretazione ottenne un successo clamoroso e **Medea** divenne uno dei ruoli identificativi della Callas. Nel cast il mezzosoprano **Fedora Barbieri**.



Giugno 1953, seconda tournée inglese. Con la direzione di **Sir John Barbirolli** e l'orchestra del **Covent Garden** andò in scena **Aida**. A seguire **Norma** (**Bellini**) e **Trovatore** (**Verdi**) con altri direttori.



**Johan Sutherland**, nel ruolo di Clotilde in **Norma** e in quello della sacerdotessa in **Aida**, era di nuovo in scena a fianco di **Maria Callas**. Per il Covent Garden era iniziata una nuova era!





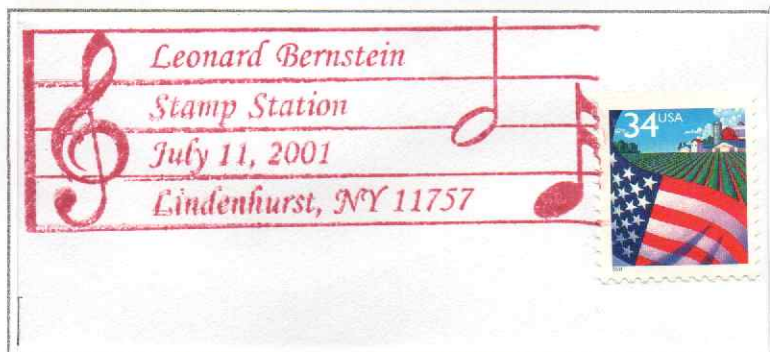
Nel 1953, il cartellone dell'Arena di Verona, per la XXXI Stagione Lirica prevedeva la presenza della Callas con un due opere di Verdi: sei recite di Aida - opera che esegui in pubblico per l'ultima volta - e Il Trovatore.



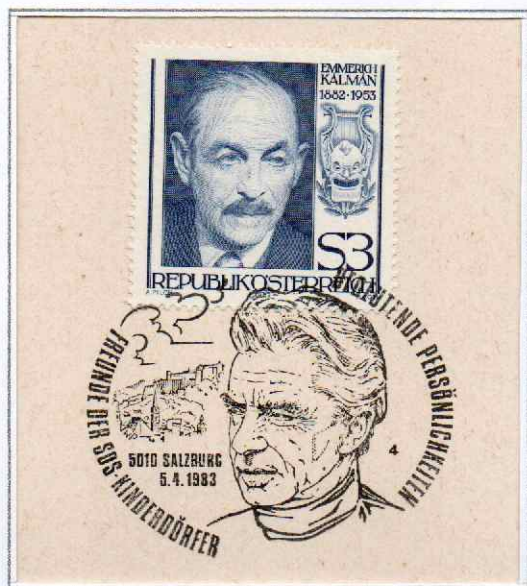
Nel novembre del '53, terza ed ultima presenza al Teatro Verdi di Trieste, con Norma (Bellini).



L'anno si concluse con **Medea** di Cherubini, eseguita al Teatro alla Scala con la direzione di **Leonard Bernstein**. Il giovane direttore americano era in tournée in Italia e fu convinto ad accettare l'incarico anche dall'intervento di Maria Callas in persona.



La Medea scaligera fu un trionfo di pubblico e di critica. Il noto critico musicale **Franco Abbiati**, definì **Leonard Bernstein** "un'autentica rivelazione" e descrisse l'interpretazione della Callas



Il 18 gennaio 1954, con **Herbert von Karajan** sul podio, Lucia di Lammermoor (**Donizetti**) andò in scena anche alla Scala.



**La Callas** era quasi irriconoscibile dopo la metamorfosi che l'aveva trasformata fisicamente, ispirandosi ad **Audrey Hepburn** come modello di eleganza.



*"La Scala in delirio. Quattro minuti di applausi dopo la cena della pazzia..."*



I successi alla Scala in Lucia di Lammermoor e in **Medea**, si ripeterono anche alla **Fenice di Venezia**. Medea fu anche l'ultimo ruolo che la Callas rappresentò in questo teatro dove aveva ricevuto i primi significativi e determinanti riconoscimenti per la sua carriera.





La stagione 1953/54 del Teatro alla Scala prevedeva ancora due opere; la prima fu *Alceste* di **C. W. Gluck**, mai rappresentata alla **Scala**.

Secondo un autorevole critico la Callas venne riconosciuta come interprete ideale della regina di Fere.

Di diverso avviso **Otto Klemperer**: *"la sua Lucia, la sua Aida, la sua Norma, sono meravigliose, ma la sua Alceste, mi perdoni se glielo dico, non va. Dovremmo lavorare insieme"*.

-La Callas, *"sarebbe un onore"*.

-Klemperer: *"e cosa le piacerebbe fare?"*

-La Callas: *"Alceste naturalmente, maestro!"*



Dopo la regina di Fere, impersonò la regina, del **Don Carlo (Verdi)**.

La sua **Elisabetta**, suscitò qualche perplessità per la veemenza interpretativa. Colpì molto di più la sua nuova presenza scenica (in poco più di un anno aveva perduto ventotto chili e la sua figura ora era slanciata ed elegante).



Gli impegni con la Scala allontanarono la Callas da quasi tutti gli altri teatri italiani. Nel 1954 si esibi a **Ravenna** (unica occasione) al **Teatro Alighieri**, ne **La forza del destino** di **Verdi**, e un'ultima volta al **Teatro Donizetti** di **Bergamo**.



Dell'estate del '54 fu anche l'ultima presenza all'**Arena di Verona**, (**XXXII stagione lirica**) dove cantò nel ruolo di **Margherita** nel **Mefistofele** di Arrigo Boito.



I concerti "Martini e Rossi" costituivano un appuntamento radiofonico molto seguito dai melomani.



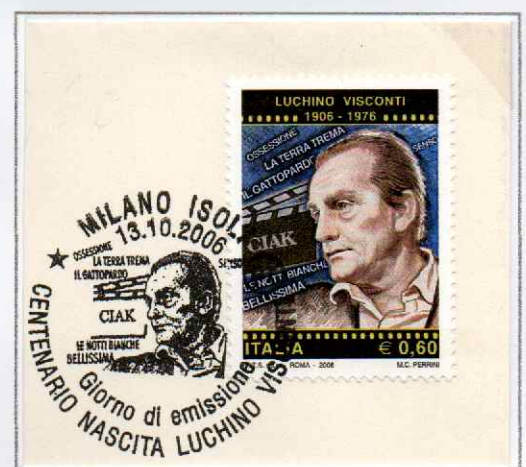
Nel dicembre 1954, a San Remo, la Callas partecipò per la quinta volta a questi concerti, insieme al tenore Beniamino Gigli, con brani di Mozart, Rossini e Charpentier.



La stagione alla **Scala** 1954/55 si aprì con una riuscita messa in scena della *Vestale* di **Gaspere Spontini**, col tenore **Franco Corelli** al suo primo debutto scaligero.



Poi **Andrea Chenier** (**Umberto Giordano**), a fianco del tenore **Mario del Monaco**, un'invasione nel repertorio di **Renata Tebaldi**. Un acuto vacillante, prestò il fianco alle critiche del partito della rivale, che era sempre in attesa di occasioni per contestare.



Maggiore risonanza ebbero invece le rappresentazioni di *Traviata* diretta da **Carlo Maria Giulini** e di *Sonnambula*, diretta da **Leonard Bernstein** che si avvalsero entrambe della innovativa regia di **Luchino Visconti**.



Il 7 dicembre 1955 la Callas inaugurò la stagione scaligera con **Norma di Vincenzo Bellini**.



Nel ruolo di Pollione, il tenore **Mario Del Monaco**.



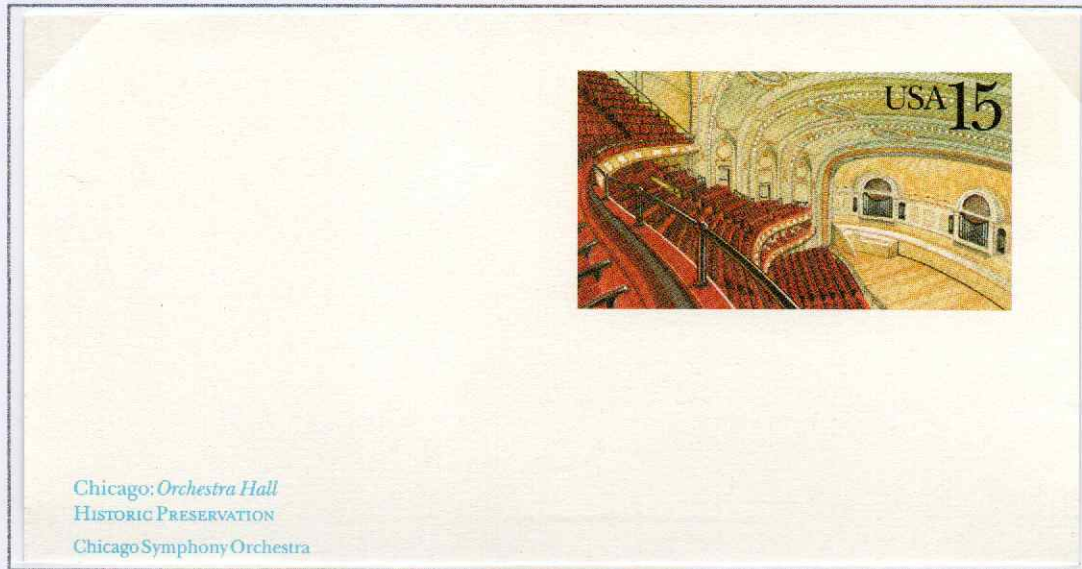
La stagione continuò nel 1956 con **Il Barbiere di Siviglia di Rossini**. La sua Rosina, fra l'altro inserita in una pessima regia, fu ritenuta troppo esuberante. Nel ruolo di Figaro il baritono **Tito Gobbi**.



Nella stagione scaligera 1956/57 dal repertorio dimenticato di **Donizetti** venne riesumata l'opera **Anna Bolena** e da quello settecentesco, **Ifigenia in Tauride** di **C.W. Gluck**, con la regia di **Luchino Visconti**. La Callas lasciò una delle testimonianze più belle della sua carriera, ma il prezzo da pagare per mantenere il successo diveniva giorno per giorno sempre più alto.



La stagione lirica 1957-58 della Scala, nella tradizionale ricorrenza di **S. Ambrogio**, fu inaugurata con un'opera di **Giuseppe Verdi**: La Callas fu una grande Amelia nel **Ballo in maschera**.



La fama della Callas aveva da tempo varcato l'oceano, ma solo nel mese di novembre del 1954 l'artista fece il suo ingresso in un teatro americano, a **Chicago**, dove fu protagonista in **Norma** (Bellini), **Lucia di Lammermoor** (Donizetti) e **La Traviata**.

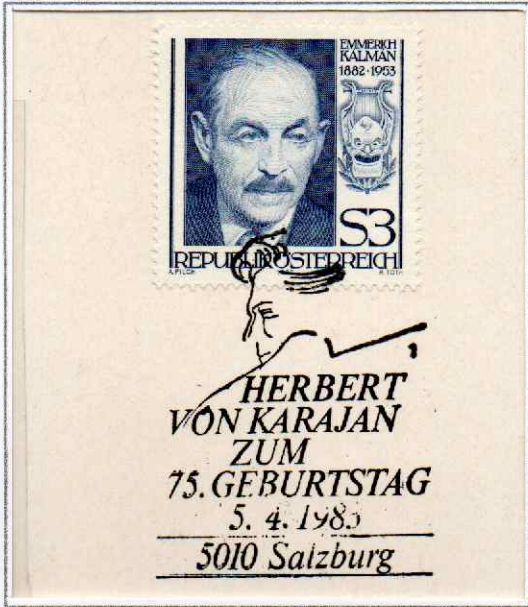


Tornò a Chicago anche nel novembre 1955 dove trionfò nei **Puritani**, nel **Trovatore** (Marrico era il tenore **Jussi Bjöerling**) e in **Madama Butterfly** di Puccini che fu la sua unica rappresentazione di quest'opera in un teatro.



Infine due presenze in due concerti del '57 e del '58, dove presentò diversi brani non tutti di repertorio, come l'aria "non mi dir" dal **Don Giovanni** di **Mozart**.





Il binomio **Karajan - Callas**, con la collaudata edizione della Lucia di Lammermoor di **Donizetti**, trionfò anche al **Festival di Berlino del 1955**, alla **Staatsoper di Berlino**.





Nel 1956, ancora con **Herbert von Karajan** sul podio, alla **Staatsoper di Vienna** si ripeté il successo ottenuto con **Lucia di Lammermoor** a Berlino l'anno precedente.



Carnegie Hall Centennial 1991

Nel 1957 debuttò con **Norma** di **Bellini** al MET e nel 1959 col **Pirata** di **Donizetti** alla **Carnegie Hall**.



Nel 1957 a New York incontrò per la prima volta **Dimitri Mitropoulos**, che la diresse in diverse recite di **Tosca**. (\*)



Singolare presenza quella del 19 maggio 1962 dove eseguì alcuni brani dalla **Carmen**, nei festeggiamenti per il 45° compleanno del presidente **Kennedy**.



(\*) Il secondo atto di **Tosca** registrato presso gli studi televisivi della **CBS**, documenta anche con le immagini le grandi doti interpretative della **Callas**.



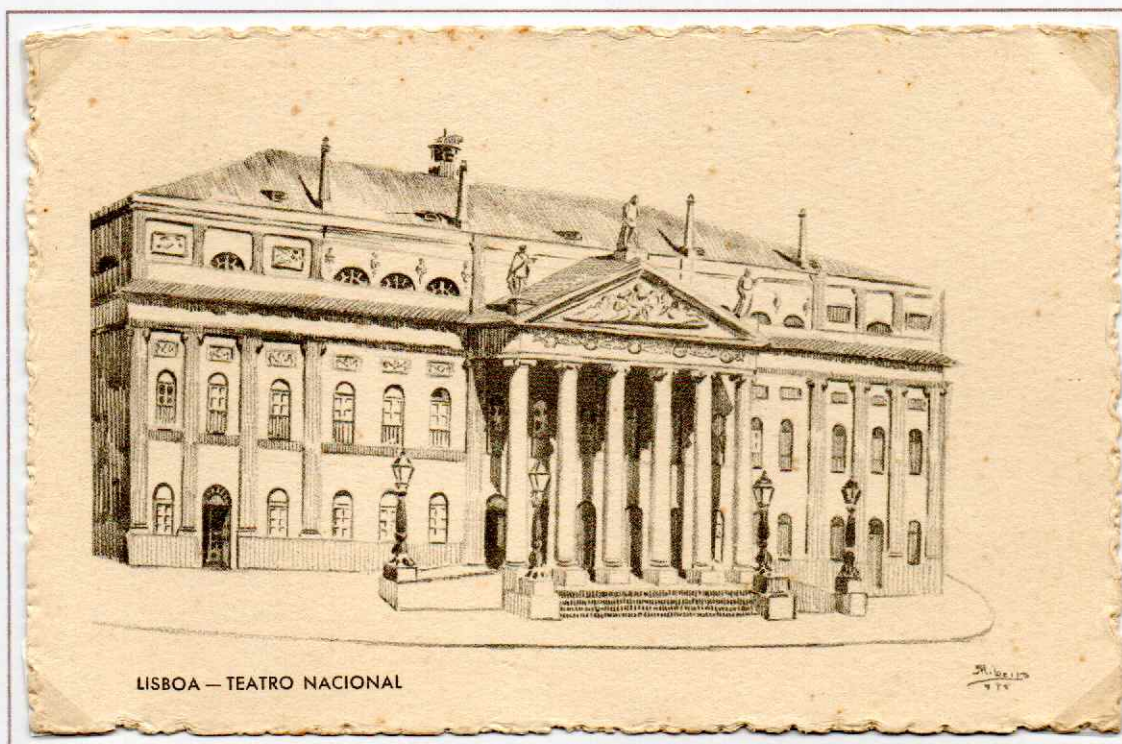
Un primo ritorno alle origini greche avvenne con un concerto nel 1957, al Festival di Atene.



Ritornò in Grecia nel 1960 con Norma e infine nel 1961 con Medea di Cherubini, fece rivivere in canto la tragedia di Euripide nel suggestivo Teatro Greco.



L'occasione fu il Festival di Epidauro e fu l'ultima recita della Callas in Grecia.



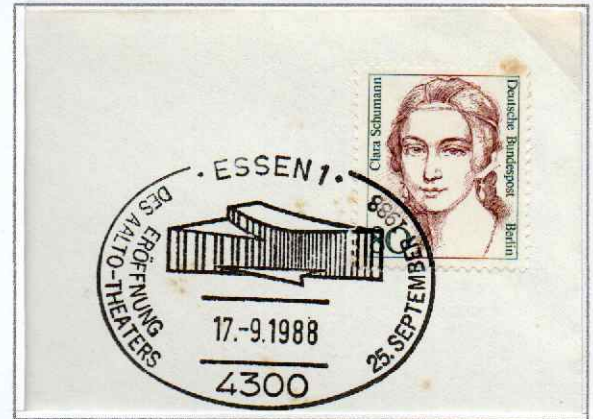
Portogallo: Cartolina postale illustrata "Teatro Nazionale"



Nel 1958 al teatro Nazionale San Carlos di Lisbona, la Callas fu una grande Violetta nella Traviata di Giuseppe Verdi. Nel ruolo di Alfredo Germont il grande Alfredo Kraus.



Dal 1959, l'attività della Callas risentì inesorabilmente delle sue vicende personali e dell'insorgenza di problemi di salute. Le sue apparizioni scena divennero rare e discontinue. Preferì i concerti, che rappresentò in diverse città del mondo. In Germania si esibì a **Monaco, Stoccarda, Dusseldorf, Berlino, Francoforte...**



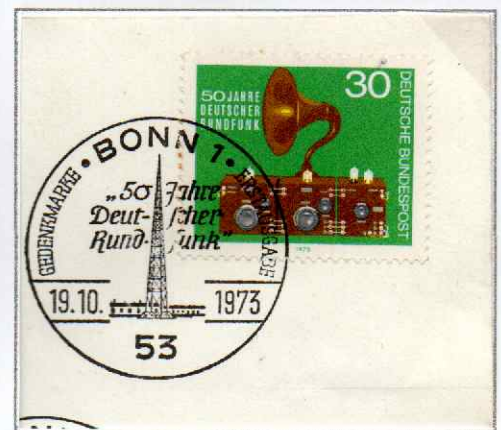
... Amburgo, Essen ...



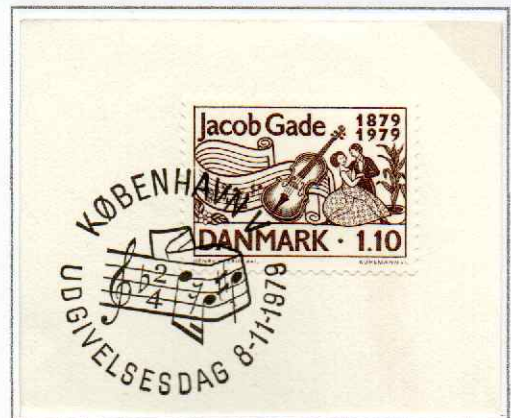
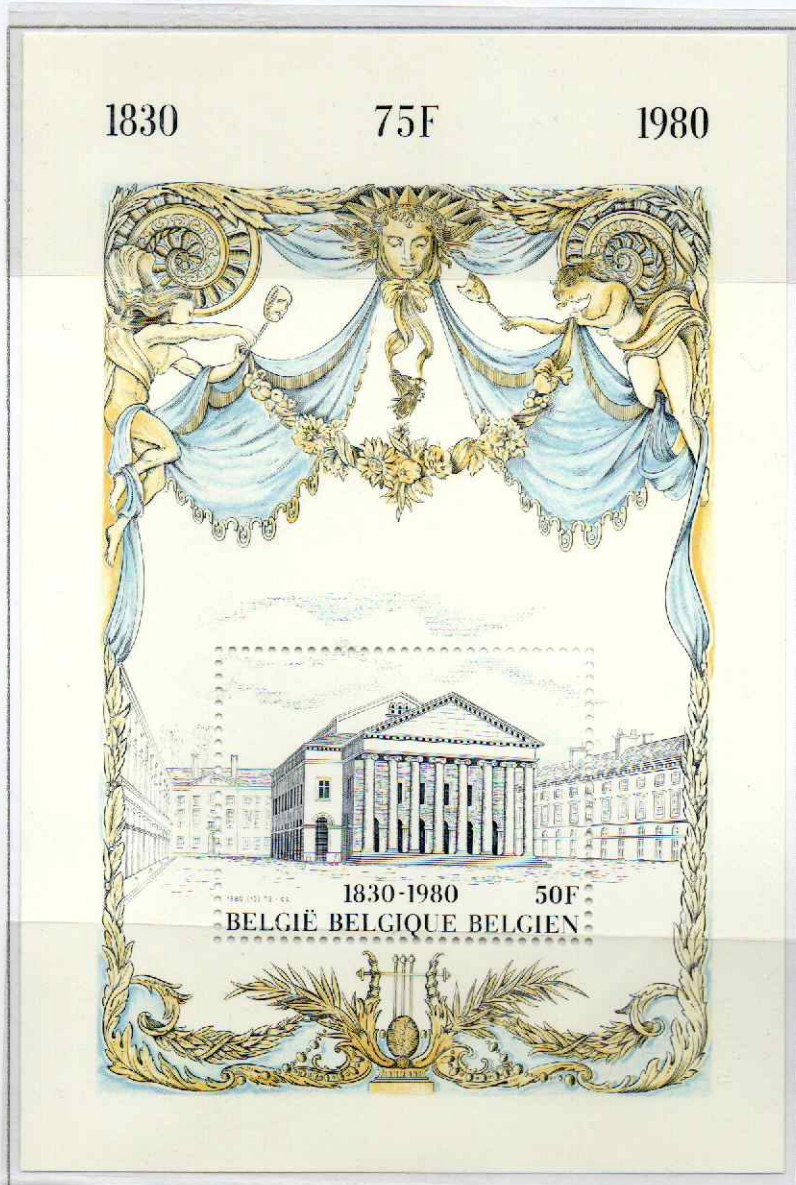
... Wiesbaden.



Il repertorio era costituito soprattutto da brani di Verdi, (a volte tratti da opere mai eseguite, come l'Ermani) ...



... di Massenet, di Rossini (Barbiere di Siviglia) e di Spontini. L'accompagnava l'orchestra della Deutscher Rundfunk.



Nell'ambito dell'attività concertistica, si esibì in diverse capitali europee: a **Bonn**, ancora a **Londra**, a **Bruxelles (Théâtre de la Monnaie)**, a **Copenaghen**, al **Concertgebouw di Amsterdam** e a **Madrid**.

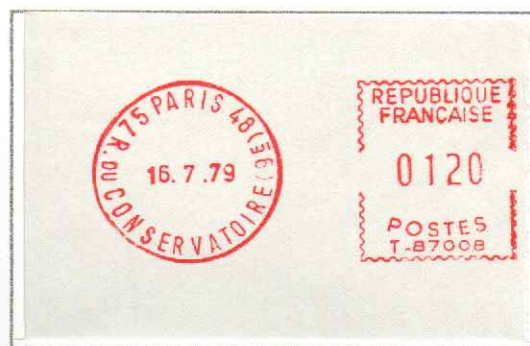


Nel 1960, dopo oltre due anni di assenza, la Callas tornò alla **Scala di Milano** con l'opera **Poliuto** di **Gaetano Donizetti**.

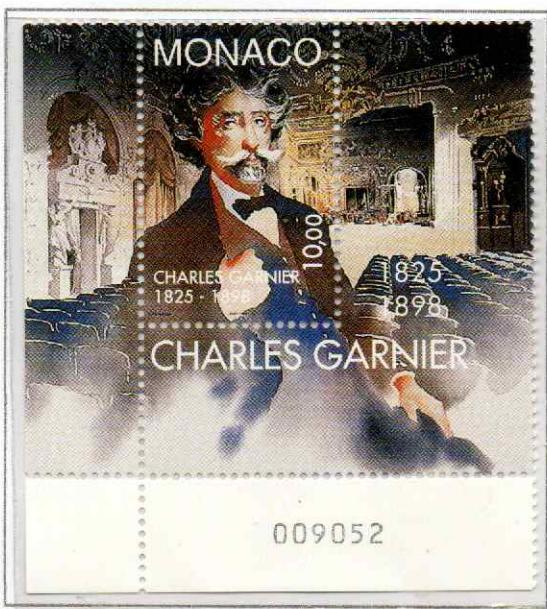


I critici di autorevoli quotidiani nazionali come il **Corriere della sera** e **Il giorno**, trovarono nella sua interpretazione rassicuranti prospettive, ma il suo nome apparve solo nella stagione successiva, in **Medea** di **Cherubini** con un cast di prim'ordine (nel ruolo di Creonte il basso **Nicolai Ghiaurov**). Nessuno immaginava che quella sarebbe stata l'ultima presenza di **Maria Callas** sul palcoscenico della **Scala** (20 dicembre 1961).





Dall'inizio degli anni Sessanta gli impegni portarono spesso la Callas a Parigi, per attività discografiche, realizzando diverse registrazioni alla sala **Wagram**, con l'**Orchestra del Conservatorio**, per la casa discografica **EMI-Columbia**.



Rare le occasioni in cui si esibì in pubblico: un concerto al **Théâtre des Champs-Élysées** e due opere all'**Opéra Garnier**, dove il 29 maggio 1965 apparve nell'ultima sofferta Norma della sua vita, interrotta per malore dopo il secondo atto.



1965 - Con **Tosca**, si congedò dal Teatro **Metropolitan** di New York il 25 marzo. Dopo la crisi che la colpì durante la **Norma** a Parigi, aveva cancellato tutti gli impegni tranne il concerto di gala del 5 luglio al **Covent Garden** di Londra (presente la **Regina Elisabetta II**).



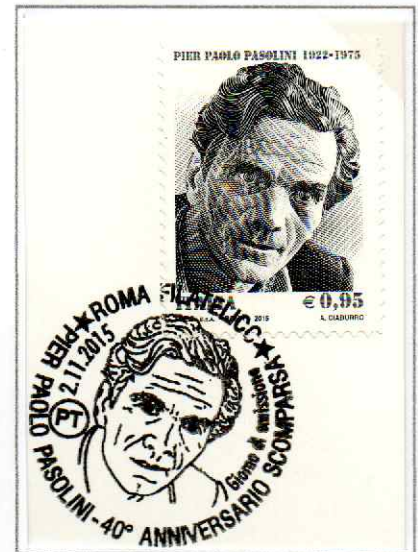
Col baritono **Tito Gobbi** nel ruolo di Scarpia, la **Callas** riuscì a dar vita alla sua ultima **Tosca**. La regia di **Franco Zeffirelli**, mise perfettamente in risalto anche le sue doti di attrice, che sono testimoniate dal filmato del secondo atto di una recita del 1964.



A soli 41 anni, lasciava per sempre le scene dell'opera collocandosi fra i miti, come **Giuditta Pasta** e divenendo artista di riferimento nell'interpretazione del **melodramma**.



Dopo l'abbandono delle scene, per alcuni anni la celebrità della Callas venne alimentata solo dalle sue vicende private, che non ebbero un lieto fine.



Il bisogno di una nuova identità la spinse ad intraprendere altre strade: nel 1969 fu protagonista nel film **Medea** di Pier Paolo Pasolini.



Nel 1973, al **Teatro Regio di Torino**, curò con esiti incerti la regia dei **Vespri Siciliani** in collaborazione col tenore **Giuseppe Di Stefano**, col quale iniziò poi una lunga serie di concerti in oltre trenta città dell'Europa, degli Stati Uniti e dell'Asia che si conclusero a novembre 1974.



A parte qualche aria di compositori francesi, (Massenet e **Bizet**), il programma conteneva prevalentemente brani di **compositori italiani**. Spesso la Callas concedeva un bis con l'aria "oh mio babbino caro" dal Gianni Schicchi (dal **Trittico di Puccini**). Ma ormai i trionfi del passato erano solo un ricordo che si allontanava giorno per giorno, lasciando il posto ad una realtà mai accettata.

Alcune vicende della vita artistica e privata di Maria Callas, l'hanno resa protagonista dei rotocalchi di tutto il mondo conferendole una notorietà senza confini, un intreccio fra la donna e l'artista che la rese la cantante più famosa del mondo, nel quale ha mantenuto ancora oggi la sua mitica presenza.



#### La rivalità con **Renata Tebaldi**.

Sorta ufficialmente a Rio de Janeiro nel corso di una tournée (pag.5.9) dove le due artiste si alternavano nei programmi. La Callas in una recita di Tosca non incontrò unanime gradimento da parte del pubblico e venne sostituita da Renata Tebaldi. Fu l'inizio di schermaglie verbali attraverso la stampa che alimentarono di fatto la celebrità di entrambe e che crearono vere e proprie tifoserie nei teatri.



#### Lo scandalo di Roma

Nella serata mondana del 2 gennaio 1958, al teatro dell'Opera di Roma andava in scena Norma di Vincenzo Bellini. Al termine del primo atto, la Callas si rifiutò di proseguire la recita, per motivi di salute. In sala anche il Presidente della Repubblica **Giovanni Gronchi**. La vicenda ebbe conseguenze sui rapporti della Callas anche con gli altri teatri.



#### La relazione con **Aristotele Onassis**.

Iniziò nel 1959, cui seguì la separazione col marito. Qualche anno di vita mondana, che forse contribuì al declino vocale, poi il "cambio di rotta" dell'armatore greco.

"Sola, perduta, abbandonata, in questo popoloso deserto che appellano Parigi", citazione da La Traviata che sembra adattarsi agli ultimi anni della sua vita, Maria Callas si spense a Parigi, il 16 settembre del 1977, nel suo appartamento in Avenue **George Mandel**, all'età di 53 anni.

